

**G. Martinico- O. Pollicino (eds.), *The National Judicial Treatment of the ECHR and EU Laws. A Constitutional Comparative Perspective*, Europa Law Publishing, Groningen, 2010.**

Questo volume raccoglie gli atti della conferenza “*National Judges and Supranational Laws; On the Effective Application of EU law and the ECHR*”, svoltasi alla Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa il 15 e 16 gennaio 2010 ed organizzata per celebrare i due anni del progetto STALS (*Sant’Anna Legal Studies*), [www.stals.sssup.it](http://www.stals.sssup.it).

Il convegno ha ospitato più di venti colleghi provenienti da tutta Europa che hanno avuto il compito di rispondere alla domanda-chiave da cui ha preso le mosse la ricerca: è possibile notare una convergenza nell’applicazione che i giudici nazionali dei Paesi membri fanno del diritto dell’Unione europea e diritto CEDU?

Per rispondere a tale quesito, è stato chiesto ai colleghi stranieri di produrre una serie di *report* nazionali in cui il trattamento di questi due diritti extra-nazionali fosse analizzato in maniera comparata.

Il volume tratta quindi delle analogie e differenze fra l’applicazione giudiziale dei diritti CEDU e UE.

A questo proposito l’obiettivo del progetto è stato quello di studiare l’applicazione giudiziale del diritto CEDU e di quello UE al fine di analizzare la relazione verticale fra i giudici nazionali (sia ordinari, amministrativi e costituzionali) e corti europee (di Strasburgo e Lussemburgo).

Nel volume viene quindi trattato quello che chiameremmo la convergenza verticale fra giudici, lasciando da parte quella “orizzontale”- che si starebbe realizzando fra la Corte europea dei diritti dell’uomo e la Corte di giustizia.

Ovviamente convergenza orizzontale e verticale sono correlate e sono entrambe frutto degli strutturali cambiamenti causati dai due allargamenti (dell’UE e del Consiglio d’Europa).

La presenza di tanti colleghi stranieri permette al volume di fornire uno spaccato quanto mai completo ed aggiornato dell’applicazione giudiziale in tutti i Paesi membri dell’UE.

Il volume, che raccoglie contributi di giovani ed affermati studiosi, si divide idealmente in tre parti: nella prima parte viene introdotto il senso della ricerca, ricostruito il panorama normativo (G.Martinico), richiamati gli ultimi sviluppi del rapporto fra le Corti di Lussemburgo e Strasburgo (G.F.Ferrari) e, infine, offerto uno spaccato dell’impatto dell’allargamento del Consiglio d’Europa sull’attività della Corte europea dei diritti dell’uomo (R.Harmsen).

Il cuore del libro è tuttavia rappresentato dall’insieme dei *report*: nell’intenzione dei curatori, infatti, il volume è destinato a colmare un vuoto in letteratura: se, infatti, esistono già tantissime collettanee o monografie sul trattamento riservato dai giudici nazionali al diritto CEDU o a quello che era- prima di Lisbona- il diritto comunitario, mancava, nel panorama internazionale, una ricerca che fornisse uno studio dettagliato del trattamento di entrambi questi due diritti, secondo un’ottica analitica e comparata (che tenga, cioè, in considerazione l’atteggiamento del giudice nazionali nei confronti di entrambi i diritti extra-nazionali).

Infine, nelle conclusioni firmate da O.Pollicino si cerca di tirare le somme evidenziando le convergenze e divergenze che emergono negli ordinamenti nazionali.

<http://www.europalawpublishing.com/div/0692.htm>

[http://www.europalawpublishing.com/table\\_of\\_contents/contents\\_0692.pdf](http://www.europalawpublishing.com/table_of_contents/contents_0692.pdf)